



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO: 5.6

Provincia di Lecce
Servizio Politiche Tutela Ambientale e Transizione
Ecologica

PEC: ambiente@cert.provincia.le.it

BVM Ambiente S.r.l.s.
PEC: bvmsrls@pec.it

Oggetto: D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis, relativo ad un progetto di impianto di compostaggio aerobico da ubicarsi su area nel comune di Taviano.

Proponente: B.V.M. Ambiente S.r.l.s.

Rif. Vs Prot. n. 0022361/2023 del 05/06/2023 | Prot. ADAM n. 16539 del 05.06.2023
[AC 143-24]

In riferimento alla vs nota, acquisita agli atti al prot. n. 16539 del 05.06.2023, relativa al Provvedimento Autorizzatorio Regionale (PAUR) per un impianto di compostaggio aerobico da ubicarsi su area nel comune di Taviano (Le), con la presente si rimettono le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

Si premette che con D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

¹ Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. - Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

² Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2010-2015) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2016-2021) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla GU - Serie generale n° 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo Decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM 07/06/2023, pubblicato su GU n.214 del 13-9-2023.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ciò premesso, dalla consultazione degli elaborati tecnici si prende atto che il progetto riguarda un impianto di compostaggio per la lavorazione della F.O.R.S.U. e del verde strutturale a servizio delle raccolte differenziate comunali dei comuni dell'ARO 11 di Lecce ovvero i comuni di Gallipoli, Alliste, Racale, Taviano e Melissano. In sintesi l'impianto di compostaggio sarà posizionato all'interno di un capannone, in struttura prefabbricata in cemento armato, di circa mq 2.300 di superficie coperta, mantenuta in depressione. L'impianto principalmente è costituito da: una tramoggia di carico a raso del pavimento per lo scarico della FORSU; un nastro trasportatore metallico rivestito che convoglia, a quota +4.00 m, in un mixer che miscela la FORSU allo strutturante (sfalci, ramaglie ecc.); una vasca di equalizzazione nella quale il rifiuto miscelato staziona al fine di alimentare in maniera costante i digestori installati; aree di stoccaggio del compost finito; biofiltro con depolverizzatore; presse, cassoni ed altre attrezzature a supporto delle operazioni di stoccaggio e delle dotazioni impiantistiche del progetto; impianto di trattamento acque del piazzale; il tutto come meglio descritto negli elaborati tecnici allegati alla domanda.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale di questa autorità Distrettuale, le opere previste nel predetto progetto interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che l'area di intervento, interseca il "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato con il simbolo di "linea azzurra" sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri in destra e in sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. allegate al P.A.I. In tali aree, in accordo alle disposizioni e agli indirizzi dei richiamati artt. 6 e 10 delle N.T.A., gli interventi consentiti sono subordinati alla redazione di uno "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica" che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle delle aree interessate e dimostri l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza idraulica, per le opere in progetto, come definite all'art. 36 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.

In data 05.02.2024 la società proponente attraverso il link provinciale, a seguito di ns richiesta integrazioni n. 30856/2023 del 02/11/2023 ha trasmesso una "Relazione di Compatibilità Idrologica e Idraulica" a firma Dott. Ing. Luigi Manco da cui si evince che le opere da realizzare sono esterne alle aree allagabili per portate con tempi di ritorno pari a 200 anni.

In pari data, per quanto riguarda la captazione e il trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia relative alle superfici impermeabilizzate, nonché alle aree di transito, la società ha trasmesso, sempre attraverso il sito provinciale, una "Relazione Impianto acque meteoriche" a firma dell' Dott. Ing. Giuseppe Brogna. Dalla stessa si evince che il recapito finale delle stesse, al netto del riutilizzo, non sarà più costituito da "trincea drenante" come inizialmente era stato previsto ma bensì attraverso un non meglio specificato "Canale consortile" di cui, si dice nella relazione, si è "richiesta autorizzazione".



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

In considerazione di tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti complessivamente acquisiti e valutati, questa Autorità di Bacino Distrettuale si esprime parere di compatibilità al P.A.I., al P.G.A. e P.T.A. con le seguenti prescrizioni:

- la società proponente dovrà specificare meglio, attraverso un'integrazione della "Relazione Impianto acque Meteoriche", la modalità del recapito finale delle acque di dilavamento in surplus rispetto al riutilizzo indicando e descrivendo meglio il corpo recettore, rappresentando con un piano quotato e con un profilo longitudinale il percorso della condotta che si andrà a realizzare per raggiungere il "Canale consortile". La relazione non deve essere trasmessa alla scrivente Autorità in quanto adempimento di una prescrizione tesa a definire modalità esecutive sito-specifiche.
- la società proponente deve inoltre verificare il rispetto dell'art 13 commi 3 e 5 del regolamento regionale n. 26/2013 e in sede di realizzazione e in fase di esercizio dovrà segnalare con opportuna cartellonistica il punto di immissione nel "Canale Consortile".

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott. ssa geol. *Vera Corbelli*